DLXX.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 GENNAIO 1962

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARGETTI

INDICE		PAG.
Congedo		27549
Disegni di legge (<i>Approvazione in Commissione</i>)		27560
Disegno di legge (<i>Discussione</i>):		
Disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura (2025-B)		27552
PRESIDENTE	27552, 27554, 27558	
FODERARO	27552	
PAOLUCCI	27555, 27558	
GONELLA GIUSEPPE	27556	
RUSSO SPENA	27556	
SCHIANO	27557	
Proposte di legge:		
(<i>Annunzio</i>)	27549, 27559	
(<i>Approvazione in Commissione</i>)	27560	
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	27550	
Proposte di legge (<i>Svolgimento</i>):		
PRESIDENTE	27550	
FERIOLI	27550	
GONELLA, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>	27550, 27551	
MACRELLI	27550	
TITOMANLIO VITTORIA	27550	
Proposta di legge (<i>Discussione</i>):		
Senatori CESCHI ed altri: Proroga dei contributi dello Stato e di enti locali a favore degli enti autonomi « La Biennale di Venezia », « La Triennale di Milano » e « La Quadriennale di Roma » (2320)		27552
PRESIDENTE	27552	
BERTÈ, <i>Relatore</i>	27552	
ELKAN, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>		27552
Proposta di inchiesta parlamentare (<i>Svolgimento</i>):		
PRESIDENTE		27551
MITTERDORFER		27551
GONELLA, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>		27551
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (<i>Esame</i>):		
PRESIDENTE		27551
Interrogazioni (<i>Annunzio</i>):		
PRESIDENTE	27560, 27564, 27565	
NATOLI	27564	
COVELLI	27564	
MANCO	27565	
CAPRARA	27565	
Votazione segreta		27558

La seduta comincia alle 10,30.

BIASUTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.
(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Amatucci.
(È concesso).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

COLASANTO ed altri: « Modifica della legge 16 luglio 1960, n. 705, recante norme integra-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

tive delle disposizioni transitorie dello statuto degli impiegati civili dello Stato » (3575);

VESTRI ed altri: « Modifica dell'articolo 28 della legge 5 luglio 1961, n. 644, recante disposizioni sulle pubbliche affissioni e sulla pubblicità affine » (3576);

VESTRI ed altri: « Modifica dell'articolo 2751 del codice civile per l'estensione del beneficio del privilegio ai crediti di alcune aziende artigiane » (3577);

COLLESELLI e RUSSO SPENA: « Integrazione delle norme concernenti l'ordinamento delle carriere del personale di segreteria degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale » (3578);

CECCHERINI: « Istituzione dell'Ente nazionale aziende elettriche (E.N.A.E.) » (3579).

Saranno stampate e distribuite. Le prime tre, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

È stata presentata anche la proposta di legge:

MERLIN ANGELINA ed altri: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Bottrighe del comune di Adria in provincia di Rovigo » (3580).

Sarà stampata, distribuita e trasmessa alla II Commissione (Interni) in sede legislativa.

Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune proposte di legge. La prima è quella d'iniziativa del deputato Ferioli:

« Valutazione, a tutti gli effetti di legge, a favore dei capi sorveglianti degli « Istituti incremento ippico », provenienti col grado di maresciallo maggiore dagli ex « Depositi cavalli stalloni », dell'anzianità dai medesimi in precedenza raggiunta nel grado militare » (3067).

L'onorevole Ferioli ha facoltà di svolgerla.

FERIOLI. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare ?

GONELLA, *Ministro di grazia e giustizia*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Ferioli.

(È approvata).

Segue la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Macrelli, Mattarelli ed Andreucci:

« Completamento del palazzo di giustizia di Forlì » (3231).

L'onorevole Macrelli ha facoltà di svolgerla.

MACRELLI. Sono lieto che sia presente l'onorevole ministro di grazia e giustizia. Egli e molti altri colleghi sanno che io, dalla Costituente in poi, ogni anno, regolarmente, in occasione della discussione dei bilanci dei lavori pubblici e della giustizia, presento ordini del giorno per invitare il Governo a completare la costruzione del palazzo di giustizia di Forlì. Ho sempre avuto promesse da parte di tutti, ma il palazzo è ancora incompleto ed in condizioni veramente deprecabili, anche per quanto riguarda la funzionalità.

Rimettendomi per il resto alla relazione scritta, chiedo l'urgenza ed il deferimento alla Commissione competente in sede legislativa.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare ?

GONELLA, *Ministro di grazia e giustizia*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione. Esprime altresì il suo vivo compiacimento all'onorevole Macrelli per la tenacia con la quale persegue la sua causa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Macrelli.

(È approvata).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

Segue la proposta di legge di iniziativa dei deputati Titomanlio Vittoria, Buzzi e Rampa:

« Modificazione ed integrazione dell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 1002 » (3446).

L'onorevole Vittoria Titomanlio ha facoltà di svolgerla.

TITOMANLIO VITTORIA. La proposta di legge ha il solo scopo di adeguare alle esigenze della vita odierna il compenso annuale che precedenti disposizioni di legge contemplano per il personale insegnante delle scuole sussidiate. Vi sono ancora località

in cui queste scuole sono considerate indispensabili per due considerazioni oggettive: si tratta di zone in cui l'alunno, a motivo della distanza e della inaccessibilità (specialmente nei periodi invernali), non può raggiungere la sede scolastica, ovvero si tratta di zone in cui non è possibile aprire una qualsiasi pluriclasse per mancanza di aule disponibili.

Il maestro della scuola sussidiata talvolta dispone di qualche aula presso la propria abitazione e, conoscendo la zona e le famiglie, può raccogliere facilmente i ragazzi che abitano nelle case sparse, in campagna o in montagna, e somministrare loro, con la sua quotidiana opera, gli insegnamenti indispensabili per evitare il perpetuarsi dell'analfabetismo, che nel nostro paese non è stato ancora debellato nelle sue vere radici.

Ebbene, a questo insegnante lo Stato corrisponde un premio annuale sulla base degli alunni promossi alla fine dell'anno scolastico. La proposta riconosce la necessità di fissare anche un'indennità mensile pari alla metà dello stipendio iniziale spettante ad un insegnante statale, oltre alla indennità integrativa stabilita dalle disposizioni vigenti.

All'onere derivante dall'applicazione della legge si provvede con i comuni stanziamenti di bilancio (capitolo 43 dello stato di previsione della pubblica istruzione) anche in considerazione che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole su analoga proposta successivamente inviata per competenza all'VIII Commissione.

Chiedo l'urgenza e, possibilmente, il deferimento alla Commissione competente in sede legislativa.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

GONELLA, Ministro di grazia e giustizia. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Vittoria Titomanlio.

(È approvata).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

Le proposte di legge oggi prese in considerazione saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Svolgimento di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di inchiesta parlamentare di iniziativa dei deputati Ebner, Mitterdorfer e Riz:

« Inchiesta parlamentare per esaminare l'esattezza delle notizie circa i maltrattamenti subiti da persone fermate o arrestate in connessione con gli attentati dinamitardi nella provincia di Bolzano, e le eventuali responsabilità degli organi in qualunque modo coinvolti in tali maltrattamenti » (3552).

MITTERDORFER. Mi rimetto alla relazione scritta e chiedo l'urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

GONELLA, Ministro di grazia e giustizia. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di inchiesta parlamentare Ebner.

(È approvata).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

La proposta di inchiesta parlamentare sarà trasmessa alla Commissione competente.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di tre domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

La prima è contro il deputato Alliata di Montereale, per il reato di cui agli articoli 110 e 334 del codice penale (sottrazione di cose sottoposte a sequestro) (Doc. II n. 170).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Franco Raffaele, per i reati di cui agli articoli: a) 110 e 614, ultimo capoverso, del codice penale (violazione di domicilio aggravata); b) 110 e 337 del codice penale (resistenza a pubblico ufficiale); c) 110, 582 e 583, n. 1, in relazione all'articolo 61, n. 10, del codice penale (lesioni gravi) (Doc. II, n. 156).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Veronesi, per il reato di cui agli articoli 81 e 314 del codice penale (peculato continuato) (Doc. II, n. 198).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Discussione della proposta di legge dei senatori Ceschi ed altri: Proroga dei contributi dello Stato e di enti locali a favore degli enti autonomi « La Biennale di Venezia », « La Triennale di Milano » e « La Quadriennale di Roma » (2320).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge dei senatori Ceschi ed altri, già approvata dal Senato: Proroga dei contributi dello Stato e di enti locali a favore degli enti autonomi « La Biennale di Venezia », « La Triennale di Milano » e « La Quadriennale di Roma ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiara chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

BERTÈ, *Relatore*. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

ELKAN, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione, ed accetta nella sostanza il testo da essa elaborato in sede referente.

Va per altro tenuto presente che la proposta di legge (trasmessa dal Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera l'8 luglio 1960) è stata esaminata dalla Commissione soltanto nell'aprile dello scorso anno; e poiché prima che il provvedimento venisse in aula è decorso un ulteriore lasso di tempo, si impone qualche modifica, nel senso di fare riferimento all'esercizio finanziario 1961-62.

Propongo pertanto di sostituire, all'articolo 1, le parole « 1960-61 », con le parole « 1961-62 »; e, correlativamente, di sostituire, all'articolo 2, la parola « avrà » con le altre: « ha avuto »; di aggiungere all'articolo 3 il seguente comma:

Alla copertura della spesa di lire 157 milioni 900.000 per l'esercizio finanziario 1961-62

si provvederà a carico del fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso per l'esercizio suddetto ».

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione su questi emendamenti?

BERTÈ, *Relatore*. La Commissione è d'accordo, salvo coordinamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, con riserva di coordinamento, gli articoli della proposta di legge n. 2320 nel testo della Commissione, con gli emendamenti proposti dal Governo ed accettati dalla Commissione.

(Sono approvati).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in altra seduta.

Chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento della proposta di legge.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura (2025-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura.

Questo provvedimento, già approvato dalla Camera, è stato modificato dal Senato.

Dichiaro aperta la discussione generale sulle modificazioni introdotte dal Senato.

Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Foderaro. Ne ha facoltà.

FODERARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poiché ho l'onore di essere il primo ad intervenire in questa discussione su una materia tanto delicata quanto contestata, è forse opportuno richiamare alla memoria degli onorevoli colleghi come nella seduta del 23 marzo 1961 la Camera avesse approvato il disegno di legge in esame, con un emendamento, presentato dal collega Dante, concernente l'aumento dei posti in organico.

Il Senato, poi, nella seduta del 5 luglio 1961 ha approvato un ulteriore emendamento, presentato dal senatore Zotta, in base al quale il numero dei promossi « per legge » è stato ancora aumentato; e precisamente tale numero è stato portato da 35 a 76 per la Cassazione e da 115 a 119 per la corte d'appello. Dispone l'emendamento Zotta: « A copertura delle altre vacanze ri-

sultanti dall'aumento del ruolo a norma dell'articolo 1, il numero dei posti messi a concorso negli anni 1957, 1958, 1959, per la nomina a magistrato di Corte di cassazione e a magistrato di corte d'appello è elevato rispettivamente di 76 e di 119 unità».

Quindi, l'emendamento Zotta si riferisce a tre concorsi: quelli del 1957, del 1958 e del 1959. Evidentemente, se ci fossimo fermati all'emendamento Dante, la cosa sarebbe passata. Con l'emendamento presentato al Senato si è però esagerato!

Mi sia consentito, pertanto, sottomettere al giudizio obiettivo della Camera alcuni rilievi — che ritengo siano insormontabili — ai fini del rigetto degli emendamenti tendenti all'aumento dei posti, con relative promozioni per virtù di legge.

Ed anzitutto un rilievo preliminare di carattere generale. Le graduatorie, indubbiamente, hanno una certa durata nel tempo (ecco perché si parla di graduatorie aperte o a carattere aperto). Così può avvenire che, se esaurite le prime nomine altri posti si rendano nel frattempo vacanti, questi possano essere conferiti a candidati idonei che seguano in graduatoria.

Quindi, la graduatoria contiene effettivamente un giudizio di capacità e può essere utilizzata, entro certi limiti; e ciò in base ad un principio (ben noto nell'ordinamento giuridico) di economia degli atti giuridici. Tuttavia, mai tutto ciò può avvenire — e su questo vorrei chiamare l'attenzione dell'onorevole ministro — quando si sia bandito e svolto altro concorso. In tal caso, essendosi stabilita una nuova graduatoria, e pertanto un nuovo giudizio di idoneità, al quale si sono anche sottoposti alcuni (e qualche volta parecchi) di coloro che avevano preso parte al precedente concorso, e quindi erano stati inclusi nella precedente graduatoria, il concorso precedente perde ogni efficacia giuridica; vale a dire, il giudizio di idoneità precedente non può rivivere: è morto e sepolto definitivamente.

Questo, in via di massima; e mi pare che su tale argomento non si siano soffermati gli oratori intervenuti alla Camera ed al Senato, per cui vorrei richiamare su di esso la massima attenzione.

DANTE, *Relatore per la maggioranza*. Ho trattato la questione nella relazione.

FODERARO. La riprenda oggi. Vorrei, però, aggiungere che, per quanto riguarda l'ordinamento giudiziario, questo rilievo di carattere generale è superfluo, in quanto una norma, quella dell'articolo 1 della legge 18

novembre 1952, contempla espressamente appunto il caso che è oggetto della nostra indagine, per quanto attiene alla magistratura. Dispone, infatti, tale articolo che «le promozioni a magistrato di corte di appello ed a magistrato di Cassazione sono conferite per il numero dei posti da attribuire rispettivamente alle dette categorie, corrispondente alle vacanze previste nel momento in cui sono indetti i concorsi e alle vacanze imprevedute dell'anno precedente». Questa è indubbiamente una norma di ordinamento giudiziario, la cui efficacia è sanzionata dalla VII disposizione transitoria della Carta costituzionale, che dispone testualmente: «Fino a quando non sia emanata la nuova legge sull'ordinamento giudiziario in conformità con la Costituzione, continuano ad osservarsi le norme dell'ordinamento vigente».

DANTE, *Relatore per la maggioranza*. Questa riserva si riferisce soltanto al Consiglio superiore.

FODERARO. Esatto. Se avrà un po' di pazienza, onorevole Dante, esamineremo anche tale questione.

Vi è ancora da rilevare che, nella specie, la legge proposta si risolve indubbiamente in un provvedimento amministrativo; vale a dire che non si tratta qui di un contenuto normativo, precettivo della legge contenente norme astratte, con carattere di generalità, sibbene soltanto di una legge che si esaurisce in un provvedimento di carattere amministrativo. Ma è inutile — come qualcuno ha tentato di fare — voler scindere il progetto di legge in due, considerando come norma precettiva la disposizione relativa all'allargamento dei posti, e come norma di carattere amministrativo quella afferente alle concrete promozioni. È questo un mero sofisma, poiché la verità è che con tale norma vengono promossi alcuni magistrati; con la legge i promossi già ci sono. Il Consiglio superiore della magistratura sarebbe quindi chiamato soltanto a dichiarare il nome e cognome di essi, con una operazione meccanica non degna del Consiglio superiore, che ha ben altre funzioni. Ecco perché bene ha detto un senatore, durante la discussione svoltasi nell'altro ramo del Parlamento, che a questo provvedimento potrebbero anche allegarsi le fotografie dei promossi! Pertanto, anche a non volere per ora parlare di incostituzionalità, siamo certamente di fronte ad una grave scorrettezza legislativa.

Si potrebbe però anche parlare di incostituzionalità. Infatti, quando i poteri del Consiglio superiore, cui sono riservate le pro-

mozioni, sono ridotti soltanto a dichiarare meramente e semplicemente il nome dei promossi, senza poter fare alcun vaglio, senza alcun giudizio, senza alcun controllo, mi pare possa dirsi che le prerogative del Consiglio superiore siano state senz'altro violate; e, quindi, si può legittimamente sollevare (non voglio spingermi oltre) anche il problema della costituzionalità di questo provvedimento.

Passando a qualche rilievo di merito, è evidente che il provvedimento è inopportuno quanto ingiusto. È inopportuno in quanto crea numerose assurdità. Basta vedere l'elenco dei promossi nei vari concorsi per constatare a quante assurdità si perverrebbe con una siffatta legge. Inoltre, creerebbe privilegi e sperequazioni. Come si possono giustificare provvedimenti del genere? Più volte in questo e nell'altro ramo del Parlamento si è parlato di uno stato di necessità, stato di necessità che indubbiamente non esiste, in quanto per la corte di appello, anzitutto, mi pare che il vuoto da colmare sia di una cinquantina di magistrati o poco più...

DANTE, *Relatore per la maggioranza*. Ella è male informato.

FODERARO. ...mentre per la Cassazione sarebbe di poco più di trenta.

Ma questa situazione (ed anche la carenza nella magistratura inferiore) è tutt'altro che nuova! L'enorme arretrato della Cassazione, in materia civile ed in materia penale, rimonta a vari anni, e si sa come si è provveduto con magistrati di appello applicati in Cassazione. Non si comprende, perciò, perché questo sistema non possa continuare; come pure non si comprende perché, per far fronte al fabbisogno di altri posti, non si possano applicare le ordinarie norme dell'ordinamento giudiziario, procedendo ad uno scrutinio sereno, onesto ed anche accelerato.

D'altra parte, esiste una proposta di legge (e voi tutti lo sapete) che è stata presentata fin dal 6 marzo 1961 alla Camera. Se vi fosse stata davvero l'urgenza di provvedere alla copertura dei posti, sia in corte d'appello sia in Cassazione, si sarebbe potuto sollecitare la discussione di questa proposta di legge, che già da troppo tempo pende dinanzi alla Camera.

Le reazioni che si sono avute, per tutte queste ragioni, contro un siffatto provvedimento non possono essere trascurate. Hanno reagito, anzitutto, il Consiglio superiore, l'Associazione nazionale dei magistrati con la mozione approvata dal comitato centrale, l'assemblea di Bologna...

DANTE, *Relatore per la maggioranza*. Ma qui si dicono delle enormità! Il Consiglio superiore non ha affatto protestato!

SCHIANO. Il Consiglio superiore ha preso posizione contro questo aberrante provvedimento. (*Interruzione del relatore Dante*). Onorevole Dante, ella ha qualche interesse per sostenere un provvedimento immorale ed illegittimo? (*Proteste del relatore Dante*). Il Consiglio superiore ha espresso pubblicamente il suo parere. Voi andate contro la volontà del Consiglio superiore!

DANTE, *Relatore per la maggioranza*. No, il Consiglio non ha mai dato al riguardo un parere.

SCHIANO. Il Consiglio superiore l'ha dato ufficialmente. Sono soltanto bassi intrighi che ci costringono a questa battaglia!

PRESIDENTE. Onorevole Schiano, la prego vivamente di calmarsi.

FODERARO. Perché drammatizzare tanto una discussione di carattere tecnico, su una mera questione di diritto?

DANTE, *Relatore per la maggioranza*. Onorevole Foderaro, mi indichi la data in cui il Consiglio superiore avrebbe espresso quel parere.

FODERARO. Non sono in grado di indicarle la data, ma — ed è quel che più conta — le parole sì. Ecco le parole: « Il Consiglio superiore della magistratura, in ordine al disegno di legge « Disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura », ritiene che in conformità nell'articolo 2 del disegno di legge sia tenuto fermo il principio che l'aumento nell'organico del numero dei posti abbia inizio con decorrenza nell'anno 1960, e ciò sia perché è sempre censurabile l'efficacia retroattiva di una legge, sia perché la retroattività si trasmette automaticamente nella variazione del numero dei posti del concorso per magistrato d'appello e di Cassazione in corso di svolgimento e prossimo al termine, il che sarebbe, come è evidente, assai inopportuno e toglierebbe alla legge il carattere di generalità ». (*Interruzione del relatore Dante*). »

Onorevole Dante, credo di averla accontentata. In questi esatti termini si è pronunciato il Consiglio superiore della magistratura. Non ho la data, ma credo che il Consiglio superiore si sia pronunciato quando era in corso di svolgimento il concorso per magistrati di Cassazione.

DANTE, *Relatore per la maggioranza*. Questo lo avevamo ricordato nel corso della precedente discussione.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

FODERARO. Il Consiglio superiore della magistratura si è espresso nei termini sopra detti. Immagini, onorevole Dante, se io, che mi onoro di aver appartenuto alla categoria dei magistrati, avrei citato a cuor leggero, tanto per fare effetto, il Consiglio superiore della magistratura! Nella mia sintesi, intendevo limitarmi ad un semplice accenno; ma poiché ella, onorevole Dante, mi ha chiesto spiegazioni, ho dato gli estremi esatti di quel parere.

Quindi, riprendendo il mio discorso, il Consiglio superiore della magistratura, l'Associazione nazionale dei magistrati, l'assemblea generale dei magistrati a Bologna il 4 dicembre 1960 (erano ben tremila magistrati), il presidente dell'Unione magistrati italiani, Vista, presidente di sezione della Cassazione, in un articolo pubblicato sulla *Rassegna del magistrato*, si sono espressi contro le promozioni *ex lege*.

PALAZZOLO. Perché, onorevole Foderaro, non legge la relazione del procuratore generale della Cassazione?

FODERARO. Ma anche questa osservazione porterebbe vasi a Samo. Non so perché la discussione sia così accesa. Si tratta di esprimere il proprio avviso, secondo la propria coscienza, di fronte ad un provvedimento che, a parer mio, provocherebbe malcontento, amarezze e sfiducia proprio in una materia in cui i magistrati sono estremamente sensibili: quella delle promozioni.

Perciò mi permetto di pregare i colleghi di voler giudicare la questione con serenità e con animo assolutamente pacato, con senso di responsabilità, per evitare di sentir ripetere ancora parole grosse come queste: «dove va a finire l'indipendenza della magistratura?», «dove va a finire la certezza del diritto?».

Evitiamo che si dica questo, per il prestigio e per la serenità che deve avere il nostro ordine giudiziario.

Sono certo che la Camera giudicherà anche in questo caso con quel senso di responsabilità che l'ha sempre animata, rigettando gli emendamenti al disegno di legge, emendamenti che tendono ad operare promozioni per virtù di legge.

PAOLUCCI. Chiedo di parlare per sollevare una questione sospensiva.

PRESIDENTE. Chiedo se la questione sia appoggiata da almeno quindici deputati.

(È appoggiata).

L'onorevole Paolucci ha facoltà d'illustrare la questione sospensiva.

PAOLUCCI. La prima ragione della mia proposta poggia sul fatto che pende dinanzi alla Commissione giustizia, che ne ha iniziato l'esame in sede referente, il disegno di legge n. 2877 (già approvato dal Senato) concernente la riforma del sistema delle promozioni in magistratura. Orbene, è ovvio che, una volta approvato anche dalla Camera questo disegno di legge, verrebbe a cadere l'articolo 2 del provvedimento in discussione, con gli emendamenti Dante e Zotta, che mirano alla illegale promozione per legge di determinati magistrati.

La seconda ragione è questa: è fissata per domani dinanzi al Consiglio di Stato la discussione dei ricorsi proposti da alcuni magistrati avverso la graduatoria dell'ultimo concorso, quello del 1959. Sarebbe quindi inopportuno, ed anche irriverente per il supremo consesso amministrativo, che la Camera oggi prendesse delle deliberazioni che potrebbero incidere sulla decisione di detti ricorsi.

Il terzo motivo è questo: sono iscritti a parlare sul disegno di legge in esame numerosi oratori, e vari emendamenti sono stati presentati. Ebbene, è illusorio pensare che la discussione possa esaurirsi nella seduta di oggi: essa, per la gravità dei problemi che involge, soprattutto di ordine costituzionale, occuperà certamente diverse sedute.

Né va dimenticato (ed ecco il quarto motivo) che il differimento favorirebbe un incontro fra i rappresentanti dei vari gruppi, dal quale potrebbe anche scaturire la determinazione di sopprimere l'articolo 2, o quanto meno la possibilità di addivenire ad una soluzione di compromesso.

Quinto ed ultimo motivo: se è vero, come è vero, che dall'alba di sabato scorso si respira nel Parlamento e nel paese un'aria di crisi, se è vero, come è vero, che il Governo ha i giorni, se non addirittura le ore, contati, a me pare che non sia serio, corretto ed opportuno affrontare la discussione di questo disegno di legge che comporta, tra l'altro, come ho già rilevato, la soluzione di gravissime e fondate questioni di legittimità costituzionale.

Per questi motivi, signor Presidente, insistiamo sulla nostra richiesta di sospensiva.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 89 del regolamento due deputati, compreso il proponente, possono parlare in favore della sospensiva, e due contro.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

GONELLA GIUSEPPE. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GONELLA GIUSEPPE. L'eccezione sollevata in ordine al modo ed al tempo di discussione di questo disegno di legge indubbiamente è sostenuta da valide ragioni, ma è anche vero che ne esistono altrettante e più valide che ci spingono ad una conclusione opposta a quella formulata dal collega proponente. Siamo infatti alle soglie di una maggiore confusione nelle cose e nelle coscienze, di un caos che seguirà certamente un congresso che è presentato come il toccasana della vita politica italiana. Non si dimentichi che è in gioco l'amministrazione della giustizia.

Già prima delle ferie avevamo chiesto la discussione di questo disegno di legge, ed avevamo rappresentato quella che *urbi et orbi* è nota come un'esigenza fondamentale dell'amministrazione di risolvere il suo problema, e, se non di risolverlo, di attenuare almeno le gravi difficoltà nelle quali si dibatte. Abbiamo denunciato responsabilità e carenze sia da parte dell'esecutivo sia da parte del Consiglio superiore della magistratura. Ma adesso siamo noi che offriamo al corpo dei magistrati, all'amministrazione della giustizia ed allo stesso popolo italiano la prova di una nostra carenza per motivi che, ripeto, possono anche essere fondati, ma non tanto da impedire di discutere oggi questo problema che è fondamentale.

Onorevoli colleghi, il rinvio non risolve nulla. Ancora alcune settimane or sono gli onorevoli Roberti e Manco hanno presentato un'interrogazione per sollecitare i concorsi in magistratura, interrogazione rimasta finora senza esito. Ci troviamo, quindi, di fronte ad una nuova carenza, ad un male si aggiunge un male maggiore, la ruggine dell'amministrazione aumenta ed essa si troverà in difficoltà ancora più gravi per quanto riguarda il suo funzionamento. *Cui prodest?*

È vero, dovremo fare una discussione affrettata, anche se ormai conosciamo tutti gli aspetti del problema, anche se ormai non vi sono più angoli oscuri; ma occorre, a mio e nostro avviso, che questa discussione avvenga. Sia la soluzione quella che il Parlamento deciderà, ma è necessario che alle carenze dell'esecutivo e del Consiglio superiore della magistratura non si affianchi anche una deficienza del Parlamento, che sarebbe veramente colpevole. Affrontiamo il problema, discutiamo; se sarà necessario dedicare ad esso un numero maggiore di ore, facciamolo pure. Ma facciamo quanto sta in noi per dare al paese

una amministrazione meno anchilosata di quella attuale.

Ecco i motivi per i quali il mio gruppo voterà senz'altro contro la sospensiva.

RUSSO SPENA. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO SPENA. Le ragioni che ha esposto l'onorevole Giuseppe Gonella sono condivise dal gruppo della democrazia cristiana, perché un piccolo problema, che si è inserito in una legge veramente importante per il funzionamento della giustizia, non può paralizzare l'attività legislativa in un settore veramente essenziale per il paese.

Invece di aggiungere altre parole a quanto già detto dall'onorevole Gonella, a testimonianza concreta dell'urgenza del disegno di legge in esame, ricorderò alla Camera ciò che ha detto il procuratore generale della Corte di cassazione il 10 gennaio 1962, appunto allo scopo di puntualizzare l'esigenza che nuovi magistrati vadano ad occupare i posti vacanti: « I sensibilissimi vuoti determinatisi nell'organismo delle varie sezioni in conseguenza della sospensione dei concorsi e del ritardo nell'approvazione delle nuove norme sulle promozioni, hanno avuto il loro inesorabile riflesso sul lavoro svolto dalle sezioni medesime, che di fronte ad una sopravvenienza complessiva di n. 4.592 ricorsi civili ne hanno potuti definire solo 3.554; e, di fronte a 27.503 ricorsi nuovi pervenuti in materia penale, ne hanno potuti decidere solo 22.332. La pendenza al 31 dicembre 1961 ha quindi necessariamente subito un aumento rispetto al 31 dicembre dell'anno antecedente: essa si concreta in 8.044 ricorsi in materia civile ed in ben 33.432 in materia penale. Né si potrà sperare in una normalizzazione della situazione se non saranno colmati i vuoti in atto esistenti ».

Lo stesso stato di cose che si riscontra nella Corte di cassazione si verifica anche nelle corti di merito, come riferisce la predetta relazione. « Le voci che provengono dai vari distretti — ha detto ancora il procuratore generale della Cassazione — sono concordi nell'individuare la causa prima e principale della lentezza dei procedimenti civili nel fatto che le norme processuali ben poco margine oggi lasciano all'iniziativa del giudice nella fase istruttoria, e troppo invece consentono all'iniziativa delle parti, le quali ne dispongono in funzione dei loro interessi particolari ».

Se a questo aggiungiamo la sollecitazione del Consiglio nazionale forense, il quale ha

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

fatto voti affinché il Parlamento concluda nel più breve tempo possibile il lungo iter di una legge di così vitale interesse, avremo il quadro delle ragioni che a nostro avviso militano perché si vada avanti nella discussione di questo disegno di legge. Si tratta di un problema prevalentemente tecnico: quindi, le osservazioni fatte dal collega Paolucci non sono pertinenti. La generale atmosfera politica e gli eventuali mutamenti di una maggioranza di governo non sono cose che possano riguardare la risoluzione di un problema squisitamente tecnico, attinente alla soddisfazione di esigenze fondamentali della vita del paese.

Perciò il gruppo della democrazia cristiana voterà contro la sospensiva. (*Applausi al centro*).

SCHIANO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIANO. Il gruppo socialista, in nome del quale parlo, si dichiara favorevole alla sospensiva per meglio approfondire il problema. I motivi rappresentati dal collega Paolucci sono fondati e meritano attenta considerazione.

Gli onorevoli colleghi che hanno parlato contro tale proposta hanno rappresentato, in definitiva, l'urgenza della legge sull'aumento degli organici. Noi potremmo essere d'accordo e si potrebbe anche giungere alla conclusione di stralciare l'articolo 2, e cioè dividere la parte squisitamente legislativa, consistente in quella relativa alla nuova legge sull'organico dei magistrati, dalla parte prettamente tecnica, come testé diceva lo stesso onorevole Russo Spena; la quale ultima ha carattere innegabilmente amministrativo, così come illustrato dal collega Foderaro, che ha sottoposto all'Assemblea considerazioni degne della massima attenzione. Dunque, noi socialisti proponiamo lo stralcio dell'articolo 2. Indi, potremo speditamente procedere all'approvazione del disegno di legge sull'organico che, invero, è una necessità sentita da tutti. Noi altre volte abbiamo lamentato il modo e denunciato la difficoltà in cui voi, colleghi democristiani, ci avete messo, per aver voluto inserire un emendamento che non poteva essere serenamente accolto dalla Camera.

L'ampliamento apportato poi dalla democrazia cristiana al Senato ha peggiorato la situazione che viene qui oggi riproposta. Onde la nostra richiesta di stralcio dell'articolo 2. In tale proposta si potrebbe anche inserire una delega al Governo per la distribuzione dei posti in aumento, tutt'al più potremmo stabilire un concetto

di carattere generale: che questo si verifichi dal 1960 al 1965; ma tale assegnazione di posti è bene che avvenga ad opera dell'esecutivo. Non può il potere legislativo — senza sovvertire principi fondamentali — interferire nell'esecutivo; non deve, a mio modesto avviso, il potere legislativo provvedere a questa parte amministrativa, come dicevo innanzi.

Attenzione, onorevoli colleghi della maggioranza; non mettiamoci su tale piano inclinato. Questa atmosfera è stata riscaldata ad opera di alcuni tenaci « emendamentisti ». Noi attraversiamo un momento assai delicato. Tutti i giorni assistiamo ad attacchi da parte della stampa, che talvolta sono ritenuti giusti dall'opinione pubblica. Molte volte questi attacchi e critiche aspre provengono da elementi sconsiderati, nostalgici dell'autoritarismo; altre volte, purtroppo, trovano la loro giustificazione nel modo come vengono discussi taluni provvedimenti portati al nostro esame. E, per la verità, anche in questa occasione abbiamo dovuto notare come si è mutato avviso in meno di venti minuti: ci era stato detto che la discussione sarebbe stata rinviata alla ripresa dei lavori parlamentari ed invece, senza accorgercene, ci siamo inoltrati nella discussione del provvedimento.

Onorevoli colleghi, noi dobbiamo prestare maggiore attenzione, vagliare meglio e fare forza su noi stessi per resistere ad oneste istanze o premure particolaristiche, anche se tale resistenza per ragioni sentimentali ci costa amarezze!

E questo vorrei dire anche all'onorevole ministro, il quale, a mio giudizio, avrebbe potuto evitarci queste amarezze, come avrebbe potuto provvedere con concorsi e scrutini. Ho rispetto per l'onorevole Gonella, ma devo dirgli che in questa occasione egli ci ha lasciati con la bocca amara.

Tutti sappiamo che questa discussa promozione *ex lege*, che questo complicato, pesante, discriminatorio emendamento inserito nel testo sottopostoci, incontra difficoltà serie nella grande maggioranza dei magistrati ed anche nell'opinione pubblica. Si discute tutti i giorni anche in termini aspri (come ho avuto modo di leggere ieri) e si critica l'atteggiamento del Parlamento, facendosi persino confusione di poteri. Ecco perché invito la Camera a fermarsi per un momento a valutare meglio la situazione e le conseguenze che deriverebbero dall'eventuale precedente che si verrebbe a creare... e questa volta ponderatamente.

Comunque, noi proponiamo la sospensiva o, quanto meno, lo stralcio dell'articolo 2.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

Per ora, onorevoli colleghi, approviamo la legge sull'organico e, poi, si discuterà con maggior calma sull'emendamento, sulla sistemazione di questi magistrati, cioè sul modo di coprire questi posti; il che, ripeto, è provvedimento amministrativo! Ecco perché noi socialisti insistiamo sulla sospensiva.

PRESIDENTE. Avverto che gli onorevoli Paolucci, Pigni, Messinetti, Schiano, Busetto, Francesco De Martino, Fiumanò, De Pasquale, Miceli, De Pascalis, Ghislandi, Kuntze, Marchesi, Pellegrino, Concas, Dami, Compagnoni, Bigi, Cacciatore e Bettoli hanno chiesto sulla questione sospensiva lo scrutinio segreto.

Faccio osservare all'onorevole Paolucci che il seguito della discussione generale dovrà comunque essere rinviato alla ripresa dei nostri lavori, dato il grande numero degli iscritti a parlare. (*Commenti dei deputati Roberti e Covelli*).

PAOLUCCI. Insisto sulla questione sospensiva e sulla richiesta di votazione segreta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla questione sospensiva Paolucci.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	311
Maggioranza	156
Voti favorevoli.	136
Voti contrari	175

(*La Camera non approva*).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Hanno preso parte alla votazione:

Adamoli	Amiconi
Aicardi	Amodio
Aldisio	Anderlini
Alessandrini	Andreucci
Alpino	Anfuso
Amadei Giuseppe	Angelini Giuseppe
Amadei Leonetto	Angelini Ludovico
Amadeo Aldo	Angelino Paolo
Ambrosini	Angrisani
Amendola Pietro	Anzilotti

Armani	Casati
Armato	Cassiani
Armosino	Castelli
Assennato	Castellucci
Badaloni Maria	Cavaliere
Baldelli	Ceravolo Domenico
Baldi Carlo	Cerreti Alfonso
Ballardini	Chiatante
Barbi Paolo	Cianca
Bardanzellu	Cinciari Rodano Maria Lisa
Baroni	Cocco Maria
Bartesaghi	Codacci Pisanelli
Bartole	Colasanto
Basile	Colleselli
Belotti	Colombo Emilio
Beltrame	Colombo Renato
Berlinguer	Colombo Vittorino
Béry	Comandini
Bertè	Compagnoni
Bertoldi	Concas
Béttoli	Conci Elisabetta
Biaggi Francantonio	Corona Giacomo
Biaggi Nullo	Cortese Giuseppe
Biancani	Cortese Guido
Bianchi Gerardo	Cossiga
Biasutti	Cruciani
Bigi	Curti Aurelio
Bignardi	Dal Cantón Maria Pia
Bima	Dal Falco
Bisantis	D'Ambrosio
Bogoni	Dami
Bolla	Dante
Bonino	D'Arezzo
Borellini Gina	De Capua
Bottonelli	De Lauro Matera
Bovetti	Anna
Bozzi	Del Bo
Breganze	De Leonardis
Brighenti	Delfino
Bucalossi	Delle Fave
Bucciarelli Ducci	De Maria
Busetto	De Marsanich
Buzzetti Primo	De Meo
Buzzi	De Pasquale
Cacciatore	Diaz Laura
Caiazza	Di Benedetto
Calabrò	Di Nardo
Calasso	Dominedò
Calvaresi	Ermini
Calvi	Fabbri
Camangi	Faila
Canestrari	Faletra
Cantalupo	Fanelli
Caponi	Feroli
Cappugi	Ferrara
Caprara	Ferrari Aggradi
Carrassi	Ferrari Francesco
Casalnuovo	

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

Ferrari Giovanni	Marconi	Reale Giuseppe	Sforza
Ferri	Marenghi	Reale Oronzo	Silvestri
Fiumanò	Mariani	Reposi	Simonacci
Foderaro	Mariconda	Restivo	Soliano
Forlani	Martinelli	Riccio	Sorgi
Fornale	Mattarella Bernardo	Ripamonti	Spadazzi
Foschini	Mattarelli Gino	Roberti	Sponziello
Fracassi	Mazzoni	Rocchetti	Sullo
Francavilla	Mello Grand	Roffi	Tàntalo
Franco Raffaele	Menchinelli	Romano Bruno	Terranova
Franzo Renzo	Merlin Angelina	Romeo	Togni Giulio Bruno
Frunzio	Messe	Romita	Tognoni
Fusaro	Messinetti	Rossi Paolo	Tonetti
Gagliardi	Miccolis Maria	Rossi Paolo Mario	Tóros
Gaspari	Miceli	Rumor	Tozzi Condivi
Gatto Eugenio	Micheli	Russo Carlo	Trebbi
Geftter Wondrich	Migliori	Russo Salvatore	Tripódi
Germani	Minasi Rocco	Russo Spena Raf- faello	Trombetta
Ghislandi	Minella Molinari An- giola	Sammartino	Truzzi
Gomez D' Ayala	Misasi Riccardo	Sangalli	Valiante
Gonella Giuseppe	Misefari	Santarelli Enzo	Valsecchi
Gonella Guido	Mitterdorfer	Santarelli Ezio	Veronesi
Gorrieri Dante	Montanari Otello	Scalia Vito	Vestri
Gorrieri Ermanno	Montanari Silvano	Scarascia	Vetrone
Gotelli Angela	Monte	Scarlato	Viale
Grasso Nicolosi Anna	Nanni Rino	Scarongella	Vicentini
Grilli Giovanni	Nannuzzi	Scarpa	Villa
Guerrieri Emanuele	Napolitano Francesco	Schiano	Vizzini
Guerrieri Filippo	Natoli Aldo	Schiavetti	Volpe
Gui	Origlia	Schiavon	Zanibelli
Gullo	Orlandi	Schiratti	Zappa
Iozzelli	Palazzolo	Sciolis	Zoboli
Isgrò	Paolucci	Sedati	Zugno
Jervolino Maria	Passoni	Seroni	Zurlini
Kuntze	Pastore		
Lajolo	Patrini Narciso		
Landi	Paván		
La Penna	Pellegrino		
Lattanzio	Penazzato		
Lenoci	Pennacchini		
Leone Raffaele	Pertini Alessandro		
Liberatore	Petrucci		
Li Causi	Pezzino		
Limoni	Pinna		
Lizzadri	Pirastu		
Lombardi Giovanni	Pitzalis		
Lombardi Ruggero	Polano		
Longoni	Preziosi Costantino		
Lucchesi	Preziosi Olindo		
Lucifredi	Pucci Ernesto		
Luzzatto	Pugliese		
Macrelli	Quintieri		
Maglietta	Radi		
Magri	Rampa		
Malfatti	Rapelli		
Manco Clemente	Raucci		
Mannironi	Ravagnán		
Marchesi			

Sono in congedo (concesso nelle sedute precedenti):

Battistini Giulio	Erisia
Bersani	Graziosi
Carcattera	Lucifero
Colitto	Martino Gaetano
Daniele	Nenni
De' Cocci	Pedini
Franceschini	Rubinacci
Gennai Tonietti	

(concesso nella seduta odierna):

Amatucci

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

CURTI AURELIO e BELOTTI: « Modificazioni al regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, relativamente all'anno finanziario, ai rendi-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

conti consuntivi ed ai bilanci preventivi » (3581);

ZUGNO ed altri: « Modifica all'articolo 4 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato » (3582);

ZUGNO ed altri: « Abrogazione dell'articolo 78 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70 » (3583);

FERRI ed altri: « Norme relative al trattamento di quiescenza degli ufficiali idraulici » (3584);

CAPONI ed altri: « Piano triennale per combattere le infestazioni di peronospora tabacina » (3585).

Saranno stampate e distribuite. Le prime tre, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Nelle riunioni di stamane delle Commissioni in sede legislativa sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

dalla IV Commissione (Giustizia):

« Disposizioni sulla decorrenza della nomina ad aggiunto giudiziario » (2367), *con modificazioni*;

dalla VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Norme integrative e modificative in materia di debito pubblico » (Approvato dalla V Commissione del Senato) (3428);

« Modificazioni al decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 937, concernente il ripristino dei benefici fiscali a favore delle società nazionali assuntrici di servizio di trasporto aereo di linea » (3433);

« Modifiche alle norme di riscossione dei canoni di utenze di acque, da parte dell'Ente acquedotti siciliani » (3457);

« Aumento della spesa prevista dal terzo comma, lettera b), dell'articolo 24 della legge 21 luglio 1960, n. 739, recante provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali e provvidenze per le imprese industriali » (Approvato dalla V Commissione del Senato) (3522);

DE MARZI FERNANDO: « Modifica all'articolo 6 del regio decreto 18 dicembre 1913, n. 1453, recante disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee » (3060);

CURTI AURELIO: « Modificazioni alla legge 6 marzo 1950, n. 181, relativamente alle esenzioni fiscali sui carburanti a favore delle scuole di pilotaggio aereo » (3520), *con modificazioni*;

BIMA: « Elevazione a lire venti miliardi del limite per l'emissione degli ordini di accreditamento di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1614 » (3305), *con modificazioni e con il titolo*: « Abolizione del limite per l'emissione degli ordini di accreditamento di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1614 »;

dalla X Commissione (Trasporti):

« Autorizzazione di spesa per il completamento del laboratorio sperimentale funiviario » (Approvato dalla VII Commissione del Senato) (3506);

« Regime di gestione per il periodo 1° gennaio 1960-30 giugno 1962 dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale » (Approvato dalla VII Commissione del Senato) (3570).

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BIASUTTI, *Segretario*, legge:

Interrogazione a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle partecipazioni statali, per sapere:

1°) se rispondano al vero le notizie di stampa relative ad una manovra di borsa dell'E.N.I. tendente all'acquisto del pacchetto azionario di maggioranza della società « Lanerossi »;

2°) se detta operazione sia compatibile con i fini istituzionali dell'ente di Stato;

3°) se l'operazione medesima sia stata autorizzata dal Comitato dei ministri che vigila sulle attività dell'E.N.I.;

4°) come siano stati reinvestiti nelle proprie aziende gli utili dell'E.N.I. e quali somme siano state finora, a norma di legge, versate all'erario dello Stato.

(4562) « DE MARZIO ERNESTO, SERVELLO ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è informato della grave situazione esistente nell'interno dello stabilimento « Montecatini » di Spinetta Marengo (Alessandria) in ordine alle precarie condizioni in

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

cui sono costretti i lavoratori dell'azienda, con continuo rischio della loro incolumità.

« Recentemente, tre operai del reparto « Algoflon » sono stati ricoverati in ospedale per intossicazione provocata appunto dal gas « Algoflon » ed uno di essi — operaio appena diciannovenne — è deceduto.

« L'interrogante chiede pertanto:

1°) quali provvedimenti si intendono imporre alla direzione di quello stabilimento a tutela della salute e della vita dei lavoratori;

2°) nel caso indicato: se e come ha funzionato l'avvertitore automatico, che dovrebbe segnalare agli operai il punto di intollerabilità generata dal gas nell'ambiente di lavoro;

3°) quali misure verranno adottate per la punizione dei responsabili, considerando che l'esplicazione di attività lavorative fra prodotti velenosi e permanenti esalazioni tossiche postula una costante cura e funzionalità di ogni mezzo atto ad impedire perdite di vite umane.

(21781)

« AUDISIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se sia possibile concedere qualche premio ai « maestri del lavoro d'Italia » o almeno offrire ad essi, invecchiati dopo una ininterrotta e benemerita fatica di decenni, qualche settimana di soggiorno in località amene e salubri del nostro paese.

(21782) « BERLINGUER, ALBIZZATI, PINNA, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere onde evitare la completa distruzione dell'abitato di Trevignano Romano, minacciato dallo sfaldamento della Rocca.

(21783)

« SILVESTRI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica per la costruzione in Fiuggi (Frosinone) della nuova sede della scuola media statale.

(21784)

« SILVESTRI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, nel quadro delle riconosciute necessità di collegamento dell'agro pontino all'autostrada del

sole, non vorrà accogliere i voti unanimemente espressi da amministrazioni ed enti locali per una più agevole comunicazione fra Frosinone e Latina.

(21785)

« SILVESTRI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri di grazia e giustizia e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare di fronte al moltiplicarsi delle società di finanziamento, o pseudo tali, all'ombra delle quali poi agiscono spesso le mutue, di cui la stampa si è occupata in questi ultimi tempi con eclatanti campagne scandalistiche, purtroppo più che fondate.

« E noto, infatti, che non soltanto le cosiddette " mutue " praticano tassi di interesse astronomici: la maggior parte delle " finanziarie ", che più o meno vistosamente reclamizzano la propria attività sui più diffusi quotidiani offrendo mutui fiduciari a professionisti, impiegati (statali e non) e commercianti, trattengono — oltre a una cifra per spese di istruttoria ed imposte — il 20 per cento sulla somma a titolo di interessi; considerata la restituzione in ratei mensili ed il pagamento anticipato degli interessi, il tasso reale applicato risulta superiore al 50 per cento, oltrepassando di gran lunga ogni limite legale, il tutto con profitti illeciti e macroscopici per gli azionisti finanziatori.

(21786) « CRUCIANI, CALABRÒ, SPONZIELLO, MANCO, GONELLA GIUSEPPE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro, per conoscere quali criteri abbia seguito l'E.N.P.A.S.:

a) in occasione del riordinamento dei servizi centrali dell'istituto che risulta essere stato articolato in nuove direzioni generali, fra cui quella sanitaria, il che non corrisponde alle necessità organizzative dell'Istituto, che avrebbe tratto certamente maggiore vantaggio da una valorizzazione delle gestioni cui esso è preposto, mentre si è costituita una dannosa frattura fra personale amministrativo e personale sanitario, con duplicazioni di competenze;

b) in occasione della dotazione di personale per la casa di riposo di Frascati, che risulta essere stato assunto senza concorso, proponendo alla direzione un elemento estraneo all'amministrazione dell'E.N.P.A.S. e alle amministrazioni statali;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

c) in occasione di conferimento di incarichi a sanitari. A tal fine si chiede di invitare l'ente a rendere pubblica l'apposita graduatoria di tutti i sanitari che abbiano fatto domanda di utilizzazione presso l'ente stesso e dalla quale dovrebbero esclusivamente venir tratti i sanitari stessi.

(21787) « CRUCIANI, CALABRÒ, MANCO, SPONZIELLO, GONELLA GIUSEPPE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro, per conoscere:

1°) quali siano stati i motivi che abbiano finora impedito il rinnovo dell'attuale consiglio di amministrazione dell'E.N.P.A.S., il cui mandato triennale è scaduto da oltre sei mesi;

2°) se, nel costituire il nuovo consiglio, non si ritenga di far riferimento alla circolare " Fanfani ", relativa al cumulo degli incarichi, sia al fine di consentire una più efficiente attività dei vari componenti del citato consiglio di amministrazione, sia per evitare che si ripetano casi analoghi a quello riguardante l'avvocato Ernesto Monteforte, il quale, pur essendo consigliere della Corte dei conti, è contemporaneamente:

a) vice presidente dell'E.N.P.A.S.;

b) componente del consiglio di amministrazione della Finsider;

c) componente della commissione per l'esame delle domande di integrazione d'aggio degli esattori delle imposte;

d) componente del direttivo dell'I.N.A.-Casa;

e) componente della commissione pensioni di guerra;

f) componente la Federazione nazionale degli statali aderente alla C.I.S.L., nel quale caso specifico viene anche a verificarsi l'impossibilità per detto magistrato di dedicare compiutamente la sua attività presso la Corte dei conti;

3°) se non ritengano di far rispettare l'ultimo comma dell'articolo 21 della legge 19 gennaio 1942, n. 22, istitutiva dell'E.N.P.A.S., che prevede la gratuità delle funzioni di consigliere di amministrazione o, in subordine, se non ritengano di disporre che i compensi dei precennati consiglieri siano limitati nei massimali stabiliti dalla legge-delega per i funzionari dello Stato, dato che, da una parte, trattasi di funzionari statali e, dall'altra, di un istituto preposto all'assistenza per i dipendenti statali;

4°) se non ritengano di esaminare l'opportunità di richiamare gli organi dell'ente ad una rigida osservanza dei compiti loro demandati dalla legge istitutiva dell'ente stesso evitando che tali compiti siano praticamente devoluti o di fatto delegati a commissioni che non sono previste dalle disposizioni di legge e che, per altro, risultano essere notevolmente onerose per un ente di assistenza.

(21788) « CRUCIANI, CALABRÒ, SPONZIELLO, MANCO, GONELLA GIUSEPPE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro, per sapere se non ritengano opportuno che l'azione patrimoniale dell'E.N.P.A.S. — tenuto conto che si tratta di amministrare capitali devoluti all'assistenza ed alla previdenza dei lavoratori statali — sia improntata ad un rigido controllo, onde:

a) si eviti che gli acquisti siano deliberati, sempre di urgenza, dal Comitato esecutivo anziché dal consiglio di amministrazione, come previsto dal Titolo IV, articolo 41 del regolamento per la esecuzione della legge 19 gennaio 1942, n. 22, approvato con regio decreto 26 luglio 1942, n. 917, il che ha provocato gli incauti acquisti di Roma via Statilia, Pescara, Montecatini, Versilia, ecc.;

b) le costruzioni rispondano alle effettive esigenze di istituto, programmandole con i prevedibili futuri sviluppi dell'Ente, e rispettando un sano criterio di dignitosa economia, sì che gli assistiti non ritengano inspiegabili le decurtazioni effettuate sulle spese da essi sostenute e documentate, mentre hanno motivo di stupire per i milioni che vengono spesi per lussuosi arredi degli uffici dei funzionari dirigenti dell'Istituto.

« E per sapere, inoltre, se non ritengano di informare con ogni urgenza il Parlamento dei provvedimenti adottati in ordine a quanto precede, affinché l'opinione pubblica italiana, traumatizzata dai recenti scandali, non sia indotta a generalizzare ed a considerare che gli enti di assistenza, amministrati dallo Stato ed istituiti per scopi altamente sociali e morali, siano i primi ad essere sede di facile amministrazione e di superficialità.

(21789) « CRUCIANI, CALABRÒ, GONELLA GIUSEPPE, SPONZIELLO, MANCO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro, per conoscere a quali principi si sia informato a maggioranza il consiglio di am-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

ministrazione dell'E.N.P.A.S., nelle tornate del 12 e 15 gennaio 1962, nella cui occasione, in spregio all'articolo 18 del regolamento organico del personale di detto istituto, nel conferire le promozioni al personale dell'ente ha modificato i motivati pareri e graduatorie formulati dall'apposita commissione di cui all'articolo 14 del citato regolamento organico, accogliendo, invece, i pareri di una delle commissioni non previste dalle disposizioni di legge.

« Risulta, infatti, che, in occasione di dette promozioni, è stato, fra l'altro, escluso il primo in graduatoria fra i candidati al grado di ispettore di gruppo B e sostituito con un funzionario residente ad Arezzo ed attivista di partito.

« Inoltre, non sono stati promossi al grado di capo ufficio di gruppo A due funzionari, debitamente scrutinati e ritenuti idonei dalla citata commissione, onde promuovere altro funzionario, che risulta essere un solerte attivista di partito, attualmente dirigente della sede E.N.P.A.S. di Bari.

« Con l'occasione si chiede di esaminare l'opportunità di invitare l'E.N.P.A.S. ad evitare che i propri direttori periferici abbiano incarichi di carattere politico, il che, evidentemente, mal si concilia con le legittime aspettative degli assistiti.

(21790) « CRUCIANI, CALABRÒ, SPONZIELLO, MANCO, GONELLA GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se risponda a verità la notizia che ai farmacisti tariffatori a contratto d'impiego, dipendenti dall'Ufficio fiduciario di Napoli — gestito da una commissione provinciale il cui presidente è l'ispettore del lavoro — i quali non riescano nelle otto ore di servizio a tariffare mille ricette al giorno, viene imposto di raggiungere assolutamente tale elevato limite con lavoro al proprio domicilio e senza alcuna ulteriore retribuzione; e se, nel caso affermativo, non intenda intervenire per porre termine a tale ingiusto trattamento.

(21791) « ROMANO BRUNO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere per quali motivi ancora non sono state trasmesse alle prefetture le istruzioni riguardanti l'applicazione della legge 21 dicembre 1961, n. 1374, in riferimento alla presentazione delle domande, all'accertamento dei danni subiti, quindi alla corresponsione dei contributi pre-

visti a favore dei coltivatori manuali colpiti dalla peronospora tabacina nel corso della campagna tabacchicola 1961.

(21792) « CAPONI, GOMEZ D'AYALA, CALASSO, COMPAGNONI, BECCASTRINI, ANGELUCCI, GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga di far vietare durante la stagione invernale, come la legge di pubblica sicurezza gli dà facoltà, tentativi di scalata di montagna, considerate pericolose e difficili anche nella buona stagione, come quella sul Cervino, ed impedire così inutili rischi ed inumane fatiche sia degli scalatori stessi sia delle cordate di soccorso che quasi sempre debbono essere mobilitate per il loro salvataggio, a parte l'allarme e le ansie che tali inutili tentativi creano nelle famiglie e nella stessa opinione pubblica.

(21793) « GEFTER WONDRIK ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritiene opportuno di promuovere la trasformazione in istituto professionale per il commercio della scuola tecnica commerciale di Porto Empedocle (Agrigento).

« Tale richiesta è stata reiteratamente avanzata dalle locali autorità a quelle competenti.

(21794) « SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della marina mercantile e dell'industria e commercio, per conoscere le ragioni che inducono le fonti ufficiali di informazione a non diramare periodicamente i dati relativi al movimento del traffico del porto di Porto Empedocle, che ha superato le 500.000 tonnellate annue, mentre ciò non avviene per altri porti minori con un traffico annuale di gran lunga inferiore.

« L'interrogante desidera inoltre conoscere perché i dati relativi al suddetto porto non vengono tempestivamente ed alla fine di ogni mese comunicati alla camera di commercio di Agrigento.

(21795) « SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del turismo e spettacolo e della marina mercantile, per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per stroncare l'attività di coloro che, esercitando la pesca subacquea con autorespiratori, si dedicano ad una vera e propria attività lucrativa, danneggiando in molti piccoli centri l'attività dei pescatori e

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

mascherandosi dietro la parvenza di una attività pseudo-sportiva.

« L'interrogante chiede che venga tassativamente proibita, così come si è fatto in parecchi altri Stati, la pesca con autorespiratore e che questa venga considerata a tutti gli effetti pesca di frodo, diramando le opportune istruzioni ai comandi dipendenti.

(21796)

« SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se corrisponde a verità la notizia, diffusa da alcuni organi di stampa, secondo cui il signor Michele Buongiorno sarebbe chiamato a dirigere un altro *quiz* televisivo, sulla falsariga di « Campanile-sera ».

« L'interrogante giudica inopportuno e controproducente il ritorno sui teleschermi di detto presentatore, al quale si rinnovano i contratti con eccessiva facilità, senza tenere conto dell'umore e dei pareri dei telespettatori e della opportunità di « lanciare » le nuove leve dei presentatori italiani che da anni attendono di farsi strada.

(21797)

« SINESIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se intenda disporre l'assegnazione agli ispettorati provinciali dell'agricoltura del personale appartenente agli ispettorati provinciali dell'alimentazione (ex Sepral); mentre nelle città capoluogo di provincia esistono gli ispettorati provinciali e regionali dell'alimentazione, che dal 1947 non espletano alcuna mansione, se si eccettua quella della emissione di un bollettino statistico mensile sugli animali macellati, pur essendo quegli uffici dotati di un considerevole numero di impiegati che, strana cosa, eseguono del lavoro straordinario.

Se, pertanto, vuole disporre la sospensione del richiamo del personale distaccato da oltre un decennio presso le intendenze di finanza, uffici provinciali del tesoro, ragionerie provinciali dello Stato e prefetture, nonché la restituzione di quello già richiamato presso i predetti uffici dell'alimentazione ed assegnarli agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

(21798)

« MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia venuto a conoscenza che nella giornata del 17 gennaio 1962 due operai

in giovanissima età hanno trovato atroce morte durante il lavoro nelle cave di sasso trachitico dei Colli Euganei (Padova) e precisamente il venticinquenne Bruno Michelazzo presso la cava Zavattiero di Zovon di Vo' Euganeo e il diciottenne Rezzo Greggio presso la cava Manfrinato di Monterico di Montselice.

« Poiché diversi incidenti si verificano da tempo presso le cave dei Colli Euganei per le condizioni di assoluta insicurezza e di costante pericolo in cui sono costretti a lavorare gli operai, con salari, del resto, assolutamente inadeguati alla fatica e ai rischi, l'interrogante chiede di sapere quali urgenti e drastici provvedimenti il ministro intende adottare perché le più severe misure di sicurezza e di prevenzione vengano messe in atto in tutte le cave dei Colli Euganei.

(21799)

« Busetto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intende disporre d'urgenza il finanziamento delle opere di sistemazione del torrente « Cesaro » che, straripando nel comune di Rocca d'Evandro, ha causato enormi danni; e ciò in seguito a richiesta del provveditorato alle opere pubbliche di Napoli e del genio civile di Caserta.

(21800)

« Riccio ».

PRESIDENTE. La prima delle interrogazioni ora lette sarà iscritta all'ordine del giorno e svolta al suo turno. Le altre, per le quali si chiede la risposta scritta, saranno trasmesse ai ministri competenti.

NATOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATOLI. Signor Presidente, desidero sollecitare per la terza volta lo svolgimento di una nostra interpellanza sulle elezioni per il consiglio comunale di Roma. Gradirei altresì conoscere la risposta che il Governo ha dato alle mie sollecitazioni.

PRESIDENTE. La Presidenza, come è suo dovere, ha fatto conoscere al Governo queste sollecitazioni del suo gruppo. Il Governo ha comunicato che sarà pronto a rispondere nella prima o nella seconda seduta, alla ripresa dei lavori parlamentari in febbraio.

COVELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVELLI. Signor Presidente, nell'ultima seduta il ministro Sullo in base alle mie affermazioni nel dibattito su Fiumicino ha chiesto, a norma del regolamento, la nomina

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

di una Commissione di indagine. Io devo insistere presso la Presidenza della Camera perché questo avvenga nel più breve tempo possibile. Credo sia ormai necessaria, indilazionabile ed urgente una inchiesta sui fatti da me denunciati non soltanto nel dibattito su Fiumicino: non a caso, e prima che fosse stata domandata la nomina di una Commissione d'indagine, avevo chiesto con un'interpellanza diretta ai ministri competenti un'inchiesta su fatti e circostanze precisi. Aggiungo che presso l'amministrazione provinciale di Avellino è in corso un dibattito inteso ad ottenere una commissione d'inchiesta.

Siccome il ministro Sullo, con la coerenza che lo distingue...

PRESIDENTE. Ella deve limitarsi a motivare la sua richiesta.

COVELLI. La sto appunto motivando. Siccome questo signore altre volte ha recitato la pantomima di sollecitare Commissioni di cui poi non si son viste tracce, voglio chiedere a lei, signor Presidente, ed il ministro Sullo ne prenda atto, che questa volta la Commissione d'indagine sia nominata sul serio anche perché la richiesta in proposito — ripeto — è stata preceduta da una interpellanza, motivata e diretta ai ministri competenti, che non può rimanere senza risposta.

Prego pertanto la Presidenza di voler sciogliere la riserva ed aderire subito alla richiesta dell'onorevole Sullo: è opportuno che ciò avvenga prima ancora che si compiano altre manovre ai danni della verità e della realtà.

PRESIDENTE. La informo che il Presidente della Camera procederà quanto prima alla nomina della Commissione di indagine.

MANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCO. Desidero sollecitare lo svolgimento della nostra interpellanza sul volo e sulla caduta di un aeroplano bulgaro in Puglia. Faccio osservare che la questione è della massima importanza per la sicurezza del nostro paese.

PRESIDENTE. Interesserò il ministro competente.

CAPRARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPRARA. Desidero sollecitare dalla Presidenza la fissazione del termine per la discussione delle proposte di legge sulla istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia e della proposta di legge relativa alla R.A.I.-TV.

PRESIDENTE. Quanto alla prima richiesta, posso comunicarle che è stata soddisfatta, in

quanto il Presidente della Camera ha già fissato alla Commissione il termine per riferire; per la seconda richiesta, assicuro l'interessamento della Presidenza.

La seduta termina alle 12,20.

Ordine del giorno

per la seduta di martedì 6 febbraio 1962.

Alle ore 18:

1. — Interrogazioni.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per l'aumento degli organici della magistratura (*Modificato dal Senato*) (2025-B) — *Relatori:* Dante, *per la maggioranza;* Kuntze, *di minoranza.*

3. — *Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:*

Senatori **GESCHI** ed altri: Proroga dei contributi dello Stato e di Enti locali a favore degli Enti autonomi « La Biennale di Venezia », « La Triennale di Milano » e « La Quadriennale di Roma » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2320).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Rinnovamento, riclassamento, ammodernamento e potenziamento delle ferrovie dello Stato (3272) — *Relatore:* Armato.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Ricostituzione del comune di Vigatto, in provincia di Parma (2565);

e della proposta di legge:

AIMI e **BUZZI:** Ricostituzione del comune di Vigatto in provincia di Parma (1647);

— *Relatori:* Russo Spena, *per la maggioranza;* Nanni e Schiavetti, *di minoranza.*

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Revisione dei film e dei lavori teatrali (*Modificato dal Senato*) (713-B);

e delle proposte di legge:

SIMONACCI e **BORIN:** Revisione dei film e dei lavori teatrali (2778);

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1962

GAGLIARDI ed altri: Revisione dei film e dei lavori teatrali (3034);

— *Relatori*: Bisantis, *per la maggioranza*; Barzini, Lajolo, Paolicchi, *di minoranza*.

7. — *Votazione per la nomina di:*

un membro effettivo in rappresentanza della Camera all'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa;

sei membri supplenti in rappresentanza della Camera all'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa.

8. — *Discussione dei disegni di legge:*

Delega al Governo per il riordinamento del Ministero della difesa e degli stati maggiori, per la revisione delle leggi sul reclutamento e della circoscrizione dei tribunali militari territoriali (*Approvato dal Senato*) (3224) — *Relatore*: Buffone;

Norme per la disciplina dei contributi e delle prestazioni concernenti l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (E.N.P.A.I.A.) (*Approvato dal Senato*) (2909) — *Relatore*: Bianchi Fortunato;

Assunzione a carico dello Stato di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano di produzione nazionale delle campagne 1954-55, 1955-56, 1956-57 e 1957-58, nonché dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati per conto dello Stato nella campagna 1954-55 (*Approvato dal Senato*) (632) — *Relatore*: Vicentini;

Nuova autorizzazione di spesa per la concessione di sussidi statali per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (1222) — *Relatore*: Franzo;

Modifiche all'ordinamento del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (253) — *Relatore*: Lucifredi.

9. — *Discussione delle proposte di legge:*

CERRETI ALFONSO ed altri: Adeguamento della carriera dei provveditori agli studi a

quella degli ispettori centrali (1054) — *Relatore*: Bertè;

RICCIO: Tutela giuridica dell'avviamento commerciale (198);

FODERARO ed altri: Riconoscimento giuridico dell'avviamento commerciale (240);

ANGIOY e ROBERTI: Riconoscimento giuridico dell'avviamento commerciale (1308);

— *Relatori*: Migliori, *per la maggioranza*; Preziosi Olindo, *di minoranza*;

Senatore MENGHI: Modifiche alla legge 15 febbraio 1949, n. 33, per agevolazioni tributarie a favore di cooperative agricole ed edilizie (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (1926) — *Relatore*: Patrini;

TROMBETTA e ALPINO: Valore della merce esportata ai fini del calcolo dell'imposta sulla entrata, da restituire ai sensi della legge 31 luglio 1954, n. 570 (979) — *Relatore*: Vicentini;

PENAZZATO ed altri: Istituzione di un congedo non retribuito a scopo culturale (237) — *Relatore*: Buttè;

SERVELLO ed altri: Corruzione nell'esercizio della professione sportiva (178) — *Relatore*: Pennacchini;

TOZZI CONDIVI: Modifica dell'articolo 8 del testo unico delle leggi per la composizione ed elezione dei Consigli comunali e dell'articolo 7 della legge 8 marzo 1951, n. 122, per la elezione dei Consigli provinciali, concernenti la durata in carica dei Consigli stessi (52) — *Relatore*: Bisantis.

10. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

IOZZELLI: Modifica alla legge 8 marzo 1951, n. 122, recante norme per la elezione dei Consigli provinciali (1274) — *Relatore*: Bisantis.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI